

"Tutto intorno a me stava andando in pezzi": Israele commette un altro massacro nella "zona sicura" di Gaza

M mondoweiss-net.translate.google.com/2024/09/everything-around-me-was-getting-torn-apart-israel-commits-another-massacre-in-gaza-safe-zone

Qassam Muaddi

September 11, 2024

Le torce nelle mani dei soccorritori rompono la fitta oscurità sulla sabbia di al-Mawasi, l'accampamento di tende che ospita i palestinesi sfollati a Khan Younis. Un gruppo di uomini con le pale lotta per rimuovere la sabbia nel mezzo di un cratere gigante creato da un attacco aereo israeliano sulla "zona sicura" designata da Israele. In una testimonianza video raccolta per *Mondoweiss*, i soccorritori tirano fuori coperte semisepolte dalla sabbia e spiegano che stanno cercando di estrarre le persone dall'enorme cratere causato da un attacco aereo israeliano.

Il massacro israeliano a Mawasi nelle prime ore di martedì 10 settembre è l'ultimo di una serie di attacchi israeliani mirati ai campi profughi nella Striscia di Gaza, insieme al [bombardamento dei rifugi scolastici](#). Al momento in cui scrivo, il massacro ha causato la morte di almeno 40 palestinesi e ne ha feriti altri 60, secondo il Ministero della Salute con sede a Gaza. Questo è anche il secondo grande massacro nella "zona sicura" di Mawasi e il quinto in assoluto nell'area. Il [primo grande massacro è avvenuto a metà luglio](#) e ha portato alla morte di 90 palestinesi. In quell'attacco, Israele ha affermato di aver preso di mira il leader delle Brigate Qassam di Hamas, Muhammad al-Deif. Nell'attacco più recente di martedì, l'esercito israeliano ha affermato di aver preso di mira un centro di comando di Hamas.

Secondo l' [Euro-Mediterranean Human Rights Monitor](#), l'ultimo massacro ad al-Mawasi è stato compiuto con bombe di fabbricazione statunitense dotate di "un'ampia capacità distruttiva". Il segretario generale delle Nazioni Unite, il coordinatore delle Nazioni Unite per gli affari umanitari in Palestina e il capo della diplomazia dell'UE hanno tutti condannato il massacro.

Attaccare senza preavviso

"Ci hanno detto di spostarci ad al-Mawasi, quindi siamo venuti ad al-Mawasi", racconta a *Mondoweiss* un uomo di mezza età in canottiera blu dopo l'attacco. "Non ci hanno dato alcun preavviso. Non ci hanno detto di spostarci o che questa era una zona di combattimento. Ci hanno colti completamente di sorpresa".

"Mi sono svegliato cercando i miei figli, poi sono uscito e ho visto gente sparpagliata. Un morto qui, un altro là", continua. "Guardate questo cratere. È largo almeno 20 metri. Certo, ci sono altre persone sotto la sabbia, ma lo sapremo solo domattina".

"Quelli qui sono poveri in fuga dai bombardamenti", dice un altro anziano abitante di Mawasi davanti alla telecamera. "Alcuni di loro pagano l'affitto del posto in cui si trovano, ad altri è permesso di stare gratis, ma sono tutti persone normali. Nessuno di loro fa parte della resistenza o qualcosa del genere".

"Abbiamo tirato fuori molti martiri e feriti. Ce ne sono ancora molti altri sotto la sabbia, ma la maggior parte sono donne e bambini", esclama.

Nelle ultime settimane, l'esercito israeliano ha ridotto le aree che ha designato come "zone sicure" a Gaza a meno del 30% della superficie della striscia. Oltre un milione di persone, ovvero metà della popolazione di Gaza, sono costrette a rifugiarsi in queste piccole aree. Ogni volta che l'esercito israeliano bombarda questi accampamenti, intere famiglie vengono spesso uccise. Nel massacro di Mawasi di martedì, intere famiglie sono state sepolte nella sabbia.

Le bombe israeliane cambiano il paesaggio

Sebbene l'esercito israeliano affermi che ogni attacco che porta a un massacro ha come obiettivo Hamas, gli accampamenti sono in gran parte improvvisati con poche infrastrutture che potrebbero presumibilmente essere utilizzate da Hamas come "centri di comando". Ad al-Mawasi, i palestinesi hanno installato bagni improvvisati tra i gruppi di tende, le uniche strutture esistenti a parte le fragili tende. Quando le bombe israeliane cadono su queste aree, cambiano di fatto il paesaggio della zona.

"L'esplosione è stata così forte che persino l'acqua è uscita dal terreno", racconta a *Mondoweiss* un sopravvissuto sfollato. "Come puoi vedere, ci sono solo tende intorno a noi, nient'altro", indica. "Immagina di dormire quando all'improvviso scopri che tutto intorno a te viene fatto a pezzi. Ovviamente siamo rimasti scioccati! All'inizio non riuscivo a vedere niente o nessuno davanti a me", aggiunge.

"C'erano cinque tende qui", dice, indicando uno dei crateri. "E poi quattro tende laggiù, e un paio di bagni da quella parte".

"Mi sono svegliato e mi sono trovato coperto di sangue", racconta un altro sopravvissuto con una benda sulla fronte e metà del viso ustionato da un precedente incidente. "Sono corso urlando, chiamando la mia famiglia, solo per scoprire che la casa lì vicino era crollata su di loro, ma grazie a Dio sono tutti sopravvissuti".

"Loro [l'esercito israeliano] avevano bombardato un altro accampamento dall'altra parte, e la casa qui è crollata sulla gente," aggiunge senza fiato. "Non so cos'altro dire. Dio ci aiuti."

Hassan Suleih ha raccolto testimonianze per questo rapporto.